



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente, la
Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Direzione Generale 50 06
UOD 06

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0492136 27/07/2018 14,49

Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : ARPAC - CASERTA; PROVINCIA DI CE
ARPAC - CAMPANIA; COMUNE DI ORTA DI ATELLA
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 18 del 2018



STARTS S.r.l.
c/o dott. Angelo Miranda
pec.: angelo.miranda@geopec.it

e, p.c.

COMUNE DI ORTA DI ATELLA
Viale Francesco Petrarca, 2
81030 Orta di Atella CE
protocollo.ortadiatella@asmepec.it

PROVINCIA DI CASERTA
Via Lubich, 6
ex Area Saint Gobain - Caserta
protocollo@pec.provincia.caserta.it

ARPAC Dipartimento Provinciale Caserta
Via Maggiore Salvatore Arena
81100 Caserta CE
arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it

ARPAC Direzione Generale Campania
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Oggetto: **CUP 8157** – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di inerti nel comune di Orta di Atella (CE)". Proponente Starts s.r.l – Esito Commissione - Comunicazione ai sensi dell'art. 10Bis della L. n. 241/90.

Con la presente si comunica che, nella seduta del 24/07/2018, la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. ha esaminato l'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa al progetto di "Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di inerti nel comune di Orta di Atella (CE)", presentata da Codesta Società con nota acquisita al prot. reg. n. 714986 del 30/10/2017.

L'istruttoria ha evidenziato quanto segue:

1. L'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA proposta dalla Società START Srl riguarda la realizzazione nel Comune di Orta di Atella (CE) di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi (*derivanti da attività di costruzione, demolizione e scavo*) attraverso operazioni di frantumazione e vagliatura (attività di recupero R5) e messa in riserva (attività di recupero R13), al fine di recuperare materiali inerti da immettere sul mercato. Tale attività rientra nell'elenco dei progetti di cui all'ALLEGATO IV – "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e

RC/CUP8157/Starts srl

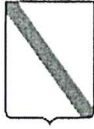


Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente, la
Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

delle province autonome di Trento e Bolzano”, comma 7 - Progetti di infrastrutture, lettera z.b: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

2. Lo studio Preliminare Ambientale (revisione 01 del 26/06/2018) trasmesso dal proponente con la nota prot. n. 414048 del 27/06/2018 non risulta redatto in conformità a quanto contenuto nell'allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e non tiene conto dei criteri contenuti nell'allegato V. In particolare, lo S.P.A. non contiene la descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, né la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalle emissioni previste;
3. lo Studio Preliminare Ambientale non risponde compiutamente alle richieste di chiarimenti e integrazioni formulate dall'Autorità competente e risulta essere particolarmente carente sia nella descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, sia nella descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente risultanti dalle emissioni previste;
4. Sussistono criticità in merito ad aspetti progettuali, in quanto il proponente non fornisce informazioni progettuali atte a dimostrare la coerenza del progetto con la normativa di settore nazionale e regionale (D.G.R. n. 386 del 20/07/2016); non si rinviene, inoltre, la verifica della capacità di stoccaggio istantaneo dell'impianto che risulta strettamente connesso alle superfici disponibili e al lay-out dell'impianto. Non si rinviene alcun riferimento circa la capacità oraria di trattamento specifica delle macchine installate. Non viene chiarito il motivo per cui le quantità trattate in R13 (messa in riserva) siano nettamente maggiori di quelle trattate in R5. Non vengono illustrate le modalità di gestione dei rifiuti provenienti dalle cave sotto forma di polvere.
5. La descrizione fornita dal proponente in merito alla fase di accettazione dei rifiuti risulta generica e non fa alcun riferimento a controlli di tipo amministrativo e di tipo qualitativo che devono essere attuati. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, si è rilevato non si prevede la nomina di un responsabile dei controlli, non sono indicati i documenti di riferimento oggetto di controllo (FIR, modulo di attestazione demolizione selettiva), le verifiche relative alle autorizzazioni dei conferitori/trasportatori, la verifica della corrispondenza dei codici CER ai codici autorizzati, le procedure di non conformità anche per materiali pericolosi tipo amianto;
6. Il layout dell'impianto di trattamento rifiuti proposto non risulta adeguatamente organizzato in funzione delle attività da svolgersi per la corretta gestione dei rifiuti e produzione delle MPS. In particolare le aree per la messa in riserva appaiono insufficienti in relazione alle tipologie di rifiuti da trattare, mancando completamente la zona per lo stoccaggio dei rifiuti 7.2 e 7.4; non sono individuate specifiche aree da destinare allo stoccaggio dei prodotti lavorati in attesa di essere caratterizzati prima della loro eventuale definitiva designazione come MPS. Dall'esame della tavola n. 3 (Aree di influenza irrigatori) si evince che il campo di copertura del sistema di irrigazione è limitato alla zona di deposito delle MPS e della zona di messa in riserva dei rifiuti, restando, pertanto, esclusa ogni altra parte dell'impianto, ovvero la zona di deposito scarti di lavorazioni, la zona di accettazione rifiuti, l'area di transito dei mezzi nonché l'area di trattamento dei rifiuti. Il proponente non dichiara la capacità di abbattimento delle polveri del sistema progettato. Pertanto, sussistono dubbi sull'efficienza dell'impianto di irrigazione previsto in



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente, la
Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- progetto, atteso che usualmente gli impianti analoghi a quello proposto sono dotati di impianti tecnologici di nebulizzazione con caratteristiche di efficacia ed efficienza dichiarati e certificati da terzi;
7. Lo schema di flusso del ciclo produttivo non appare sufficientemente approfondito e risulta incompleto in relazione ai controlli e alle procedure di conformità da effettuarsi sia sui rifiuti in ingresso, sia sui materiali prodotti a valle del trattamento, per i quali sussistono specifici obblighi. Infatti, non si rileva alcun riferimento alle procedure e ai controlli di conformità -sia di tipo tecnico-prestazionale che di tipo ambientale- sui materiali prodotti a seguito del trattamento dei rifiuti, così come disciplinati dalle norme vigenti e dalla Circolare Ministeriale 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205. Non è prevista nemmeno l'esecuzione di test di cessione secondo l'allegato 3 del DM 05/02/1998 e smi. Come confermato recentemente anche dal Consiglio Superiore del LLPP nell'adunanza del 19/10/2017 prot. n. 40/2017, ai fini della commercializzazione nell'ambito del settore delle costruzioni, i prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti devono riportare obbligatoriamente la marcatura CE con livelli di attestazione di conformità variabili in funzione del tipo di uso previsto e delle specifiche norme di riferimento applicabili. Conseguentemente i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero devono essere sottoposti a tutta una serie di prove ed indagini per l'ottenimento della qualificazione obbligatoria;
 8. Non si rinviene alcuna misura e/o accorgimento tecnico atto a limitare l'impatto sull'ambiente derivante dalla frantumazione e vagliatura dei rifiuti che rappresenta evidentemente la fase del processo produttivo che determina la maggior produzione e rilascio di polveri in atmosfera. Nello specifico, nello S.P.A. si individua l'emissione proveniente esclusivamente dalle attività di scarico dei mezzi in ingresso, dalle attività di formazione e lo stoccaggio dei cumuli, dall'erosione del vento, mentre non si rileva alcun cenno o riferimento alla stima della produzione di polveri connessa alle ulteriori attività previste nell'impianto, quali la movimentazione macchine, frantumazione, vagliatura, scarico tramogge, nastri trasportatori, carico su camion, eccetera.
 9. Sussistono dubbi sulla individuazione dei recettori individuati, in quanto il proponente indica che "il primo bersaglio sensibile risulta essere a 450 m di distanza", senza fornire, a supporto di tale asserzione, uno stralcio planimetrico del punto considerato. In fase istruttoria si è appurato che in realtà sussistono dei recettori anche a distanze inferiori ai 450 m indicati dal proponente. Tra l'altro, si rinviene *in situ* la presenza di aree caratterizzate da coltivazioni agricole ad uso alimentare che potrebbero senz'altro risentire dell'influenza dell'impianto qualora non venissero garantite idonee misure per il contenimento delle emissioni in atmosfera;
 10. In materia di impatto acustico nello S.P.A. non si rinvenivano elementi oggettivi sufficienti a dimostrare che l'impianto proposto rispetti i limiti di emissione e immissione previsti dalla normativa vigente e che sia condotto in modo da non arrecare disturbi all'ambiente circostante;
 11. L'area oggetto di intervento ricade a breve distanza dalla zona industriale di Caivano (circa 500m) caratterizzata da una notevole estensione e complessità infrastrutturale e impiantistica. Il proponente non fornisce dettagliate analisi sullo stato di qualità ambientale della zona, sebbene le componenti ambientali potrebbero essere compromesse a causa delle diverse fonti di inquinamento esistenti;

Alla luce di quanto sopra esposto,

CONSIDERATO CHE:

- tipicamente gli impatti ambientali degli impianti di recupero rifiuti sono correlati principalmente ai seguenti fattori:
- *Rumore prodotto dalla fase di macinazione;*



RC/CUP8157/Starts srl





Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente, la
Difesa del Suolo e l'Ecosistema
UOD Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- *Produzione di polveri;*
- *Produzione di acque di percolazione;*
- *l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi proposto dalla ditta START Srl ed illustrato nello Studio Preliminare Ambientale (rev.01 del 26/06/2018) non garantisce che in fase di esercizio non si abbiano impatti ambientali significativi connessi principalmente alla produzione di rumore e polveri;*
- *in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V del D.Lgs n. 152/06 ed in particolare:*
 - *cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
 - *inquinamento e disturbi ambientali;*
 - *rischi per la salute umana quali quelli dovuti all'inquinamento atmosferico;*
 - *capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale;*

appare necessario un approfondimento in merito all'impatto sull'ambiente che potrebbe essere generato dall'impianto di trattamento rifiuti *de quo*;

l'istruttore propone alla Commissione V.I.A. di assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale l'intervento "Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di inerti nel Comune di Orta di Atella (CE)" proposto dalla ditta START Srl.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere formulata, decide di assoggettare l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale come sopra riportato.

Si rappresenta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i., che l'istante ha diritto a presentare per iscritto osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della presente. Trascorso infruttuosamente tale termine, lo scrivente Ufficio provvederà all'adozione del formale provvedimento dirigenziale, che sarà notificato ad avvenuta esecutività.

L'istruttore amministrativo
dott. Claudio Rizzotto

Ayv. Simona Brancaccio

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 30 luglio 2018 - 12:05

CONSEGNA: CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/07/2018 alle ore 12:05:10 (+0200) il messaggio
"CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis" proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a "protocollo.ortadiatella@asmepec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec288.20180730120509.01275.612.4.1@pec.actalis.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)
postacert.eml (2636 Kb)
smime.p7s (7 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 30 luglio 2018 - 12:05

CONSEGNA: CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/07/2018 alle ore 12:05:13 (+0200) il messaggio
"CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis" proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a "protocollo@pec.provincia.caserta.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec288.20180730120509.01275.612.4.1@pec.actalis.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)
post-cert.eml (2636 Kb)
smime.p7s (7 Kb)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 30 luglio 2018 - 12:05

CONSEGNA: CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/07/2018 alle ore 12:05:14 (+0200) il messaggio
"CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis" proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it"
ed indirizzato a "angelo.miranda@geopec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec288.20180730120509.01275.612.4.1@pec.actalis.it

Allegato(i)

dati-cert.xml (1 Kb)
postacert.eml (2636 Kb)
smime.p7s (7 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 30 luglio 2018 - 12:05

CONSEGNA: CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/07/2018 alle ore 12:05:26 (+0200) il messaggio

"CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis" proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it"

ed indirizzato a: "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec288.20180730120509.01275.612.4.1@pec.actalis.it

Allegato(i)

postacert.eml (2636 Kb)

dati-cert.xml (1 Kb)

smime.p7s (6 Kb)

Da "posta-certificata@telecompost.it" <posta-certificata@telecompost.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data lunedì 30 luglio 2018 - 12:05

CONSEGNA: CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 30/07/2018 alle ore 12:05:26 (+0200) il messaggio

"CUP 8157 - Esito Commissione art.10 bis" proveniente da "staff.501792@pec.regione.campania.it"

ed indirizzato a: "arpac.dipartimentocaserta@pec.arpacampania.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec288.20180730120509.01275.612.4.1@pec.actalis.it

Allegato(i)

postacert.eml (2636 Kb)

dati-cert.xml (1 Kb)

smime.p7s (6 Kb)